tettrice dell'Ordine, senza nessuna occupazione seria, senza una conoscenza particolarmente profonda del mondo, dai più di essi lasciato già a 14-16 anni, taluni soggiacquero agli allettamenti e tentazioni della grande città,¹ con dolore profondo del generale dell'Ordine² e dei loro ex-confratelli rimasti fedeli,³ che dovettero aver l'afflizione di vedere, come questi rinnegati perdessero « colla Compagnia la vocazione, l'onore e la considerazione e tutto ».⁴ A Roma, ove da principio si erano imposti un gran riserbo di fronte agli espulsi, in quanto erano sudditi spagnuoli, il cardinale Vicario si vide alla fine costretto ad agire contro coloro che davano scandalo.⁵ Le sue ammonizioni sembrano esser riuscite fruttuose; per lo meno, da allora in poi cessarono le lagnanze del rappresentante della Spagna.

Quanto più oscure le ombre gettate da taluni membri usciti colla loro incostanza ed il loro tenor di vita sul blasone della Compagnia, tanto più luminosa risplende la tenacia eroica della stragrande maggioranza, che in mezzo ai più grandi sacrifici e privazioni materiali e morali rimase fedele ai suoi sacri giuramenti e voti. Di fronte a centinaia di deboli stanno migliaia di forti, che, dopo pericoli ed incidenti di ogni genere, conducevano da poveri sbanditi una meschina esistenza nell'oscurità e nell'abbandono con la scarsa pensione loro assegnata dal governo del re Cattolico. Il loro silenzioso eroismo ha strappato ad un recente avversario dell'Ordine questa confessione: « La storia della Com-

¹ * « Es cierto, que no pocos, y cuasi todos Andaluces viven licenciosa y aun escandalosamente lo que dias hace me consta por las personas destinadas a seguirles los passos..., asegurándome que la vida de no pocos es escandalosa, y algunos han contraído ya la enfermedad que es consiguiente a ella » (Azpuru a Grimaldi il 16 giugno 1768, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Registro de la Corresp. oficial* 107). * « En la carta adjunta da cuenta Don Thomas Azpuru de la vida licenciosa que hacen algunos Regulares de la Compañía extrañados de los dominios del Rey, que han obtenido la secularizacion y residen a Roma » (Grimaldi a Roda il 4 luglio 1768, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 668).

² * La massima parte di questi dispersi era della provincia Betica. Il Generale non sapeva nè poteva sapere chi ottenesse dal Papa la soluzione de' voti. Questi scandali facevano il gran dolore del Generale (Ricci, Espulsione 77).

³ * « Was dahier geschiet, und diejenige, so nit verbleiben wollen, getan und tun, ist nit zu sagen mit unserm grössten Schmerzen. Dann weilen sie keine Oberrn erkennen wollen, machen sie, was ihnen beliebig, nit ohne grosse Aergemusse sowohl der Weltlichen als der Unseren. Allein Gott hat es also zugelassen, damit die Gesellschaft von dergleichen Leuten lose werde » (Benno Ducrue a Schwarz il 14 gennaio 1769, Archivio delle provincie tedesche dell'Ordine, *Soc. Iesu* III 21 n. 13).

⁴ Weingartner a Erhard presso MUNDWILER nella *Zeitschrift für kath. Theol.* XXVI (1902) 645.

⁵ * Azpuru a Grimaldi il 21 luglio 1768, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Registro de la Corresp. oficial* 107.